



## Goal 14 - La vita sott'acqua

Se la Terra è un luogo vivibile per gli esseri umani, in gran parte lo dobbiamo agli oceani: il ciclo dell'acqua, le caratteristiche del clima, la composizione dell'aria che respiriamo, la vita nelle aree costiere e anche molto del nostro cibo sono tutti fattori dipendenti o influenzati da mari e oceani. Se pensiamo alla storia dell'uomo, è facile constatare che da sempre le vie d'acqua hanno rappresentato canali vitali per le nostre attività di trasporto e commercio.

Per questo è così importante l'obiettivo 14 dell'Agenda 2030: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine che non sono inesauribili come un tempo si riteneva. Se vogliamo un futuro prospero per il genere umano dobbiamo assolutamente prenderci cura degli ecosistemi acquatici, dei loro ritmi, dei loro equilibri e della loro ricca biodiversità.



### Photogallery



Una testimonianza della tragica situazione in cui versano le barriere coralline a causa dei fenomeni di sbiancamento e dissoluzione dei coralli causati dal riscaldamento e acidificazione delle acque oceaniche



Maree e correnti oceaniche si rivelano utili anche come risorse energetiche



Con un indicatore a energia solare si misura la temperatura del mare



Una femmina di foca grigia (*Halichoerus grypus*) è rimasta intrappolata in una rete da pesca abbandonata a Lundy Island, nel Devon, in Inghilterra



Sul fondale del porto di Maluku, in Indonesia, gli animali devono convivere con ciò che l'uomo abbandona



In caso di incidenti il petrolio viene sversato nell'oceano con conseguenze molto gravi sulle sue acque, sui suoi abitanti e sulle spiagge

## Scheda

I mari e gli oceani costituiscono un patrimonio indispensabile per la vita e come tali vanno protetti e preservati.

Negli anni recenti, però, le attività umane hanno provocato un progressivo degrado anche degli ambienti marini: l'aumento delle emissioni in atmosfera di gas serra si ripercuote sugli oceani provocando, oltre all'innalzamento della temperatura dell'acqua, anche un cambiamento nella sua composizione chimica. A tutto questo si aggiungono le sostanze inquinanti e i rifiuti come la plastica, che ogni anno sono riversati nelle acque marine arrivando a formare accumuli tanto grandi da diventare "isole" di spazzatura, ormai presenti in tutti gli oceani.





## Oceani sempre più "acidi"

Gli oceani assorbono anidride carbonica dall'atmosfera e in questo modo le nostre emissioni vengono, in parte, contrastate. La CO<sub>2</sub> che finisce negli oceani, però, causa l'aumento dell'acidità dell'acqua e questo può provocare lo scioglimento dei gusci di molluschi marini e del delicato plancton calcareo o delle barriere coralline: i minerali di cui sono composti le parti dure di molti animali, infatti, non riescono a formarsi o si dissolvono. Questo, ovviamente, influisce sulla perdita di biodiversità e altera anche gli equilibri delle catene alimentari negli ecosistemi marini.

Per ora, ad essere maggiormente colpite sono le acque delle regioni polari e temperate ma le previsioni per il futuro sono preoccupanti perché si prevede il peggioramento delle condizioni anche dei mari tropicali.

Una delle azioni previste dall'obiettivo 14 è legata proprio a questa problematica e si propone di ridurre al minimo l'acidificazione degli oceani e di affrontarne gli effetti, anche attraverso una maggiore collaborazione degli scienziati di tutto il mondo.



## Il problema della "sovrapesca"

La vita marina è in pericolo, e questo anche a causa della pesca eccessiva che non lascia tempo agli animali di riprodursi, soprattutto quando è praticata con metodi distruttivi per gli ecosistemi.

Per questo, un traguardo previsto dall'obiettivo 14 prevede di dare regole precise alle grandi compagnie di pesca, in modo da porre termine alle pratiche eccessive e illegali, ma anche aiutando i pescatori locali. Inoltre l'intento è anche quello di stabilire nuove regole sulla base di studi scientifici che devono stabilire come dare il tempo alla fauna ittica, in base alle proprie esigenze biologiche, di ripristinarsi.

Ovviamente, al fine di preservare gli ecosistemi marini, è anche necessario ridurre le sostanze inquinanti immesse nelle acque di fiumi, mari e oceani e creare aree marine protette.



## Uno sguardo sul Parco del Mincio

### **“Reparto nascite” per i pesci del Mincio**

I pesci autoctoni (“nostrani”) del fiume Mincio sono sempre più minacciati da un mix di fattori, tutti legati al comportamento umano: l'apporto di inquinanti e limi, il dilagare di predatori alloctoni (“stranieri”) - come il siluro, il lucioperca e il cormorano - e il bracconaggio. Numerose specie autoctone di pesci del fiume Mincio, infatti, si sono purtroppo così rarefatte, che sopravvivono quasi solo nei ricordi degli anziani pescatori. Per tutelare la sopravvivenza di persico reale, luccio, scardola e tinca, Parco del Mincio ha posizionato nei laghi di Mantova e nelle Valli del Mincio lettieri e detriti legnosi fissati alla sponda o ancorati al fondo, con la funzione di ricreare gli ambienti ottimali per la deposizione delle uova e per la protezione dei pesci appena nati. In alcuni tratti del Mincio e dei canali principali sono state invece inserite lettieri mobili di ghiaia, protette con fascine di legname, funzionali a replicare gli ambienti ideali per la frega, uno dei momenti più delicati della riproduzione. I risultati attesi per i vari livelli di intervento riguardano l'incremento della biodiversità della fauna ittica e la riduzione della predazione da parte di specie invasive.



## Top 5

1

La vita di più di 3 miliardi di persone dipende, per il sostentamento, dalla biodiversità marina e costiera e più di 200 milioni di persone nel mondo sono impiegate in industrie ittiche marine.

2

Per comprendere la gravità della condizione attuale degli ecosistemi marini, pensa che il 40% degli oceani del mondo è ormai influenzato pesantemente dalle attività umane che provocano inquinamento, esaurimento delle riserve e perdita di habitat naturali.

3

Le vie d'acqua sono sempre state fondamentali per lo sviluppo delle civiltà umane; oggi il 90% del commercio globale avviene mediante il trasporto marino e, delle circa 20 megalopoli del mondo, oltre la metà sorge in zone costiere.

4

Il turismo che interessa le aree marine e costiere è il settore di mercato maggiore nell'economia mondiale, includendo il 5% del prodotto interno lordo globale e dal 6 al 7% dell'occupazione mondiale.

5

L'energia prodotta dalle maree, dalle onde, dalle correnti e dal vento in mare aperto rappresenta una fonte rinnovabile in grado di soddisfare grandi fabbisogni energetici, rilasciando poche emissioni di carbonio.